CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

CIOCIARIA EDITORIALE OGGI: "AUMENTANO LE MORTI BIANCHE"

Ciociaria Editoriale Oggi
del 05/09/2024

Aumentano le morti bianche

Lo scenario In base all'elaborazione di Vega Engineering sui dati del primo semestre il Lazio è in zona arancione
Registrati 16,4 decessi sul lavoro ogni milione di occupati. Nel 2023 l'incidenza era di 13,9 infortuni mortali

IL REPORT

ARIANNA CSTALDI

Il drammatico fenomeno delle morti bianche continua a segnare il panorama lavorativo italiano, con un bilancio che nei primi sei mesi del 2024 desta profonda preoccupazione. Un quadro allarmante che emerge da uno studio dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro e Ambiente di Vega Engineering, che ha presentato il report semestrale 2024, confrontando i dati con quelli dell'ultimo quadriennio.

«A livello nazionale l'incidenza è passata da 14,7 morti per milione di occupati del 2023 a 15,4 del 2024 – spiega il presidente dell'Osservatorio Vega Mauro Rossato – E questo colpisce soprattutto dopo che dal 2021 al 2022 tale indice marcava un significativo decremento (da 19,7 a 14,8), complice anche la risoluzione dell'emergenza Covid, che aveva portato ad un aumento delle morti sul lavoro. Ciò che resta, dunque, dopo la pandemia – aggiunge – è il puro dato sull'insicurezza nel nostro Paese».

Nei primi tre mesi dell'anno in provincia di Frosinone sono state tre le persone che hanno perso la vita sul posto di lavoro, portando la Ciociaria in zona arancione, pericolosamente vicino alla zona rossa, che indica le aree con il più alto tasso di incidenti fatali.

Nell'elaborazione sull'incidenza degli infortuni mortali per regione, sulla base dei dati aggiornati al primo semestre di quest'anno, il Lazio è in zona arancione, con un'incidenza di 16,4 infortuni mortali ogni milione di occupati, in aumento rispetto al 2023, quando si attestava a 13,9. Nel 2021 l'incidenza era 20,7, mentre nel 2022 12,9. La zonizzazione utilizzata dall'Osservatorio sicurezza e ambiente Vega dipinge il rischio infortunistico nelle regioni italiane secondo una scala di colori che va dal bianco al rosso. Al livello più basso di rischio, la zona bianca, le regioni che presentano un'incidenza infortunistica inferiore al 75% dell'incidenza media nazionale (15,4 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori). In zona gialla le regioni con un'incidenza infortunistica compresa tra il 75% e il valore medio nazionale. In zona arancione le regioni con un'incidenza infortunistica compresa tra il valore medio e il 125% dell'incidenza media nazionale. In zona rossa, invece, quelle con un'incidenza infortunistica superiore al 125% dell'incidenza media nazionale.

Preoccupa la situazione dei giovanissimi A livello nazionale in crescita le denunce nella fascia tra 15 e 24 anni

Alla fine dei primi sei mesi del 2024 le regioni in zona rossa sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Sicilia, la Campania, l'Emilia-Romagna e l'Umbria. In zona arancione, oltre al Lazio, l'Abruzzo, la Puglia, la Calabria e la Basilicata. In zona gialla la Lombardia, la Toscana, il Piemonte e la Liguria. In zona bianca, invece, il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna, il Molise, le Marche e il Veneto.

Il report, analizzando i dati relativi alle incidenze di mortalità nei primi semestri dal 2021 al 2024, rileva che nel primo semestre del 2021 l'incidenza media era di 19,7 morti per milione di occupati, nel 2022 di 14,8, nel 2023 di 14,7 e quest'anno risale a 15,4.

Osservando le incidenze di morte in occasione di lavoro per genere, si scopre che le donne rischiano meno dei colleghi maschi. Per gli uomini, infatti, l'incidenza è passata da 31 del 2021 a 24,7 del 2024. Per le donne da 4,2 a 2,8. Diversa invece è la situazione per le denunce totali di infortunio in itinere perché sono le donne a far rilevare il dato più elevato in tutto il quadriennio. Guardando invece alla nazionalità, l'incidenza dei lavoratori stranieri in occasione di lavoro è cresciuta da 25,7 nel 2021 a 34,1 nel 2024, mentre per gli italiani è scesa da 19 a 13,3. Sulle fasce d'età desta sempre grande preoccupazione la situazione dei giovanissimi in occasione di lavoro. Dai 15 ai 24 anni, infatti, l'incidenza è aumentata, passando da 11,9 denunce di infortunio per milione di occupati nel 2021 a 13,6 nel 2024. Dati pressoché doppi rispetto alla fascia 25-34 anni, in cui si rileva un'incidenza da 6,4 del 2021 a 5,5 nel 2024. Significativo e allarmante, poi, il dato degli ultrasessantacinquenni, passato da 61 del 2021 a 65,8 del 2024.●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri da tenere sotto controllo per infortuni e decessi sul lavoro

Mauro Rossato: «Ciò che resta dopo la pandemia è il puro dato sull'insicurezza nel nostro Paese»

Articolo pubblicato sul Quotidiano Ciociaria Editoriale Oggi del 05/09/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.